

Borse di studio per i lavori svolti dagli alunni delle scuole lughesi

Resistenza, premiati studenti

Alla Biblioteca Trisi disponibili le documentazioni

LUGO - Consegnate le borse di studio dell'Ampi per i lavori svolti dagli alunni delle scuole lughesi sul tema del ricordo della Shoah e dei martiri del Senio. La cerimonia si è tenuta nell'aula magna dell'Istituto "Giuseppe Compagnoni", alla presenza del sindaco Raffaele Cortesi. Il tema proposto per i lavori degli studenti era "Dalla Resistenza alla Costituzione - Analisi dei contributi della lotta di Liberazione e dei valori fondanti della nostra democrazia". I ragazzi dell'istituto hanno attraverso un percorso multimediale coordinato dalla docente Maria Luisa Casale raccontando come la Resistenza italiana si sia inquadrata nel più vasto movimento di opposizione al

nazifascismo sviluppatosi in tutta Europa, con connotazioni particolari. Nei Paesi sconfitti militarmente e occupati dai nazifascisti la Resistenza costituì una seconda fase della guerra che li aveva coinvolti. La Resistenza italiana sorse quando - caduto il regime fascista il 25 luglio 1943 e firmato dall'Italia l'8 settembre dello stesso anno l'armistizio con gli Alleati - le forze politiche democratiche chiamarono il popolo a raccolta per cacciare i fascisti e i te-

deschi. Questi ultimi avevano occupato in pochi giorni il Paese, disarmando e catturando, in Italia e all'estero, 700 mila soldati italiani, lasciati senza ordini e direttive dal re e dal governo Badoglio, e avviandoli ai campi di concentramento in Germania. Si trattò di cominciare una nuova guerra, una guerra di Liberazione che consentisse di cacciare i tedeschi occupanti e il loro alleato che aveva dato vita alla Repubblica sociale italiana.

Gli ultimi mesi della seconda guerra mondiale portarono nel Lughese morte e distruzioni. Il fronte rimase bloccato sull'argine del fiume Senio dal dicembre 1944 e per molti mesi si ebbero vittime e danni. Nel marzo del 1945 Ca' di Lugo, San Lorenzo, San Bernardino furono rase al suolo. Lugo fu liberata il 10 aprile, dopo la sanguinosa battaglia del Senio. Durante la mattinata sono stati proposti e premiati i lavori dell'Istituto Comprensivo "E. Baracca"

scuola secondaria di 1° grado - classi 3 A-B-C-D; dell'Istituto Comprensivo Lugo "S. Ghepardi" secondaria di 1° grado classi 3 A-C; scuola secondaria di 1° Grado Sacro Cuore Classe 3; Istituto d'istruzione superiore con associate sezioni Professionale per l'industria e l'artigianato "E. Manfredi" e tecnica industriale "G. Marconi con il video "Liberi nelle gocce di pioggia" coordinato dalla prof. Laura Baldinini; l'Istituto tecnico commerciale e per geometri "G. Compagnoni" con i video

"Codice Enigma", "Il futuro spezzato" e "Dalla resistenza alla Costituzione italiana" coordinate dalla prof. Isa Casale. Il direttore della Biblioteca Trisi, Medri, ha ricordato come presso la sede del Trisi siano disponibili tutte le documentazioni delle scuole premiate. Un ricordo sicuramente toccante per la sala gremita da oltre 200 persone è stato quello del presidente dell'Ampi di Lugo che ha ripercorso le esperienze vissute nel lontano 1945 in occasione della liberazione di Lugo. La giornata si è conclusa con l'inno nazionale cantato dai ragazzi che tutti in piedi hanno con accompagnato "Fratelli d'Italia" nell'esecuzione del coro della scala di Milano.

SCUOLA Forza Italia apprezza la decisione della Giunta di realizzare la nuova ala sull'area del Circolo tennis

'Ci piace il dietrofront sul liceo'

CARLINO «Siamo soddisfatti del dietrofront della giunta riguardo la scelta dell'area su cui edificare la nuova ala del liceo scientifico: fin dall'inizio ci eravamo battuti con forza contro la decisione di realizzare l'ampliamento sul parco del Tondo, e ora registriamo positivamente che le nostre ragioni sono state ascoltate». A parlare è Stefano Russino, capogruppo di Forza Italia, che esprime apprezzamento per la decisione del sindaco Raffaele Cortesi di chiedere alla Provincia di realizzare la nuova ala scolastica nell'area del Circolo Tennis, anziché sulla parte del parco retrostante il liceo. La decisione è stata ufficializzata dal sindaco in risposta a un'interrogazione presentata proprio da Russino, che ha chiesto 'lumi' sul progetto di ampliamento del liceo. «Il nostro gruppo — sottolinea Russino — manifestò da subito disapprovazione per la previ-

sta estensione del liceo sul parco del Tondo. Furono in particolare l'allora capogruppo Cesare Bedeschi e il consigliere Giovanni Tampieri a condurre questa battaglia, con approfonditi interventi in cui denunciavano l'insostenibilità ambientale e l'impatto invasivo della scelta di edificare sul parco, soffermandosi anche sul valore storico del parco stesso, degno della massima tutela. Fummo i primi a prendere posizione su questo tema, stimolando, tra l'altro, una presa di posizione da parte di Verdi e ambientalisti, che giunse in seguito alle nostre sollecitazioni». Tra le domande avanzate dal capogruppo 'azzurro' nell'interrogazione compare anche la richiesta di notizie sul parere della Soprintendenza sulla eventuale estensione dell'edificio sull'area del Tondo. «Sono soddisfatto — commenta — che questo "cambiamento di rotta" da parte

della giunta sia stato assunto a prescindere dal parere della Soprintendenza, che non risulta essere ancora giunto e che riteniamo sarebbe stato negativo. Approviamo dunque in pieno la decisione della giunta. Riteniamo che la proposta di realizzare l'ampliamento sopra l'area del tennis rappresenti una soluzione meno impattante e meno invasiva rispetto a quella iniziale, anche se ci riserviamo di esprimere un giudizio definitivo solo dopo aver visionato un progetto». Anche la proposta di spostare il Circolo Tennis nell'area su viale Europa vicino al futuro Palasport trova favorevole Forza Italia: «Una scelta in linea di massima condivisibile. Anche in questo caso attendiamo comunque di vedere il progetto, anche per valutare come sarà affrontato l'aspetto dell'inserimento urbanistico».

Lorenza Montanari

Le campagne attraversate dalla nuova struttura. Monta la protesta dei Verdi

"In sordina passa il metanodotto"

"Entro il 15 si può ricorrere: nessuno è stato informato"

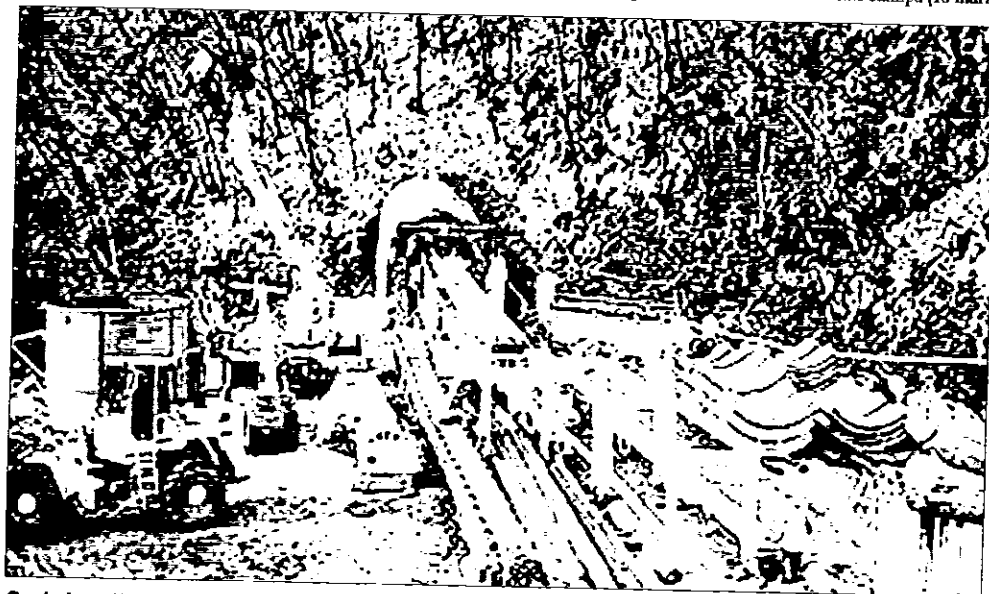
LA VOCE «Siamo da cinque anni entrati nel terzo millennio. E' quello della globalizzazione, di Internet, eccetera eccetera. Ma nonostante la comunicazione dilaghi, diventi persino a volte invadente e impudica, come nel caso dei reality show, si verificano ancora dei corti circuito che provocano disagi e imbarazzi. Come nel caso di

un progetto Snam che ha provocato le ire delle associazioni ambientaliste per il metodo usato. Sì, il metano ci darà pure una mano, ma evidentemente questo non giustifica un silenzio che è sospetto. E siccome in questi casi si dice "puzza di bruciato" (e sapete bene che se brucia qualcosa dove passa il gas... il risultato

non è piacevole), la bombetta esplose. Esplose a Ravenna, la miccia la mettono i Verdi, e "Clan-destino" cui non è affatto piaciuto scoprire il nuovo gasdotto che attraverserà gran parte della provincia, provocando mutamenti geografici, progetto il cui comunicato stampa (15 marzo) è passato sotto silenzio.

BASSA ROMAGNA - Mai la comunicazione è stata così ampia, rapida e presente ovunque. Eppure, denuncia Maria Grazia Beggio, del gruppo consiliare Verdi di Ravenna, non sempre le informazioni che ci riguardano ci raggiungono in tempo.

I fatti. La Snam Rete Gas ha presentato, lo scorso anno, un piano di potenziamento della rete di trasporto del metano. Questo riguarderà anche la realizzazione di un nuovo metanodotto Sestino-Minerbio. Un percorso di 140 km, che si snoderà attraverso Toscana, Marche ed Emilia-Romagna, interessando, tra gli altri, i territori dei nostri comuni, percorrendo le campagne del forlivese, verso il ravennate, toccando, poi, Bagnacavallo, Fusignano, Alfonsine, Lugo, Conselice per approdare, infine, nell'imolese. Quello che il Gruppo Verde di Ravenna e l'associazione Clan-destino di Roncalcei fanno notare, è la totale assenza di comunicazione istituzionale sul progetto. Certo, sono stati rispettati i termini legali della questione, pubblicando un comunicato sulla stampa, il 15 marzo, in cui si dava notizia della possibilità di consultare la documentazione, di ac-



Quale impatto ambientale avrà sul nostro territorio il nuovo metanodotto? E' una delle domande che i Verdi e Clan-destino si pongono: al di là delle perplessità sul metodo seguito

dere allo studio di impatto ambientale e di presentare, eventualmente, istanze contrarie e richieste di chiarimento. Possibilità che scadrà il 15 aprile.

Ma quanti, tra i cittadini interessati, ne sono a conoscenza? Potevano, le nostre amministrazioni, farsi carico di un'informazione puntuale ai propri cittadini?

Una pubblicazione in sordina, parrebbe, di un documento che interessa da vicino centinaia di famiglie, proprietarie dei terreni su cui passerà il metanodotto,

specie nel territorio del ravennate, dove occuperà il tratto più lungo - ben 17 km solo nel comune di Ravenna. Cinzia Pasi, di Clan-destino, è indignata, soprattutto

perché "questa mancata comunicazione comporterà, a lavori avviati, che qualche agricoltore si ritroverà sventrati i propri campi, senza avere avuto la possibilità di informarsi ed, eventualmente, di opporsi". Inoltre, non mancano preoccupazioni per l'ambiente del nostro territorio, dove, a questo ci è dato sapere, "il metanodotto interesserà anche siti protetti". E rimane forte il sospetto che l'ampliamento della rete gas porterà alla costruzione, almeno a Imola e Minerbio, di due centrali. "Sono davvero necessarie due nuove centrali che assicureranno una potenza di 800 MW, quando le due di Ravenna, da 900 ciascuna, potrebbero assicurare un terzo del fabbisogno della Regione?". Le nostre amministrazioni bene hanno fatto ad aprire Uffici di relazioni con il pubblico, ma perché non compiere uno sforzo in più, verso i cittadini, portandoli a conoscenza di quel che è in programma? A molti proprietari terrieri potrebbe anche portare vantaggi, ma tutto il capitolo delle servitù, dei vincoli imposti per l'occupazione del sottosuolo, doveva essere reso noto.

Andrea Mainardi

Fatturazioni errate: la proposta di Ronchini della Margherita lughese

'Hera, ci vogliono tre fasce'

"Utenti divisi per consumo e scadenze diverse"

LUGO - Le recenti figuracce che sono state fatte dall'azienda servizi Hera nei confronti dei contribuenti hanno fatto perdere la pazienza al capogruppo della Margherita a Lugo, Ronchini.

Che non ha perso tempo nel manifestare il suo pensiero al proposito mediante una nota pubblica. "Il mio pensiero purtroppo lo avevo manifestato già dal 30 marzo scorso - scrive in

pratica Ronchini - avanzando proposte che a mio avviso ritenevo idonee alla soluzione del problema". Il problema è quello di errori nella fatturazione dei compensi per i servizi affidati a Hera

dagli Enti Locali. Naturalmente errori legati al nuovo sistema di fatturazione unica. "Ho fatto sentire la mia voce come capogruppo della Margherita - dice Ronchini - e come presidente di

commissione dipartimentale, ma anche in Consiglio comunale", dove mi è stato risposto che gli errori erano dovuti al lavoro svolto - circa 30mila giornate uomo - per unificare il sistema telematico di fatturazione delle sedici società raggruppate in Hera e che sarebbe stata presa in esame l'ipotesi di rateizzare i pagamenti dovuti".

Ma poi è apparsa chiara l'intenzione di Hera di rateizzare le somme solo in taluni casi. "Un peccato, perché non si è tenuto conto di quanto aveva richiesto il rappresentante dei cittadini, il sindaco Cortesi" commenta Ronchini. Che quindi annuncia una sua proposta.

"Una rateizzazione degli importi mediante un sistema di fatturazione da applicarsi d'ufficio, suddividendo gli utenti in tre fasce con riferimento ai consumi e ai periodi di uso degli impianti di riscaldamento (l'inverno e il rimanente anno). La prima fascia dovrebbe considerare gli utenti dai consumi alti; la seconda dai consumi medi, la terza dai consumi piccoli. Dopo questa selezione si dovrebbe programmare una fatturazione trimestrale per i piccoli consumi, bimestrale per i medi, mensile per gli alti. Questa soluzione - conclude il capogruppo della Margherita - risolverebbe il problema finanziario delle famiglie a fronte di fatture non adatte alle proprie disponibilità". Una soluzione - dice Ronchini - che permetterebbe ad Hera di annullare il disagio dell'iniziale suddivisione degli utenti instaurando un nuovo e più collaborativo e cordiale rapporto con cittadini e amministratori".

Lugo, la Margherita contro Hera

Fatture sbagliate: il capogruppo Ronchini propone tre fasce

LUGO - Le figuracce che sono state fatte da Hera nei confronti dei contribuenti hanno fatto perdere la pazienza al capogruppo della Margherita a Lugo, Luciano Ronchini. Che non ha perso tempo nel manifestare il suo pensiero mediante una nota pubblica. Il problema è quello di errori nella fatturazione dei compensi. Ronchini propone "una rateizzazione degli importi mediante un sistema di fatturazione da applicarsi d'ufficio, suddividendo gli utenti in tre fasce con riferimento ai consumi e ai periodi di uso degli impianti di riscaldamento".

► A pagina 24

LUGO

Arriva il Luna Park

LUGO - Da oggi, a partire dalle ore 14,30, fino alle ore 5 del mattino di mercoledì 27 aprile, in piazza XIII Giugno "sbarca" il luna park. In tutta la piazza verrà istituito un divieto di sosta con rimozione. Per informazioni contattare il Servizio relazioni col pubblico allo 0545-38444 (fax 0545-38577). Per e mail scrivere a urp@comune.lugo.ra.it, oppure consultare www.comune.lugo.ra.it.

ARTE

Successo alle Pescherie per la mostra "Dalla terra al cielo" di cinque scultori: Monari, Scardovi, Zanoni, Bonoli e Castelli

Tra Ferrara e la Romagna una nuova scuola di pensiero figurativa

Marilena Spataro

LUGO - Continua con successo alle Pescherie la mostra "Dalla terra al cielo", inaugurata all'inizio del mese. Ad esporre le proprie opere, fino al 25 aprile, sono cinque scultori romagnoli: Alessandra Bonoli, Alan Castelli de Capua, Sergio Monari, Giovanni Scardovi, Mario Zanoni. Già da anni, esiste una situazione estetico-culturale che attraversa la Romagna fino ad arrivare a Ferrara. Da tempo, infatti, si è manifestata, nell'ambito della scultura, una tendenza che si è concretizzata attraverso le presenze e le opere di artisti che vivono, sia pur nella diversità, analogie di contenuti e di forme. Ciò parte da una tradizione ceramica, per quanto riguarda la Romagna, e in una componente surreal-metafisica per



Un'opera di Sergio Monari, scultore lughese, che espone alle Pescherie con altri quattro artisti: Scardovi, Zanoni, Castelli e la Bonoli

quanto riguarda il clima ferrarese. Monari, di origine lughese, manifesta una poetica che articola la figura umana in un'impostazione di echi classici e decadenti che trovano forza nel simbolico e nel metaforico; è una materia che si manifesta in rimandi visionari e sacrali. Scardovi articola le sue immagini su atmosfere oniriche ed accenti medievali, le sue opere prendono forma da un'espressione di mistero. Zanoni manifesta una scultura che si svolge dentro l'incavo profondo dell'essere, una ricerca di luce in cui sviluppa una mitologia immaginale. Alessandra Bonoli opera su un paradigma antropologico in cui l'indagine attraversa il magico e l'esoterico. Alan Castelli opera, invece, su una ritualizzazione ruotante, in cui la telecamera ed un video, appese ad una

struttura ferrea, sembrano fermare una visione del tempo. L'incarico di curare questa mostra è stato affidato dagli amministratori a Gian Ruggero Manzoni, scrittore e critico d'arte, che ha realizzato l'allestimento, la presentazione del catalogo ed i testi critici sugli artisti. Il pubblico lughese ha accolto con grande interesse le opere in esposizione, la cui qualità artistica è stata valorizzata da un'ambientazione straordinariamente suggestiva. Un ulteriore motivo d'attenzione nasce dal fatto che la mostra possa prefigurare l'inizio di una vocazione e di un futuro artistico per Lugo, che peraltro possiede già un precedente esempio di scultura cittadina, in Domenico Rambelli, uno dei simboli più importanti della grande scultura metafisica.